

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani  
**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano  
**Band:** 63 (1994)  
**Heft:** 2

**Artikel:** Sull'origine del sonetto  
**Autor:** Fasani, Remo  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-48881>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 12.01.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## Sull'origine del sonetto

*Come ci sono segreti apparentemente marginali della realtà che, una volta svelati, forniscono la chiave per scoprire segreti essenziali, così quale sia l'origine del sonetto può anche sembrare un quesito di poco conto, ma una spiegazione convincente rivela segreti ben più profondi, che concernono una parte importante e affascinante della letteratura italiana. Del tutto inconsueta, ai giorni nostri, è la forma scelta per tale spiegazione: l'esemplificazione della metrica stessa che è all'origine del problema: un sonetto sull'origine del sonetto. E quale sia la competenza di Remo Fasani in questo campo ce lo dice, oltre alla limpidezza dei versi, l'essenziale chiarezza della nota.*

Un semilunio, questa è la misura,  
sonetto, dei quattordici tuoi versi.  
Luna che cresce, non che cala: il moto,  
veloce e poi più lento, fino al colmo.

Le due quartine, il nascere dal nulla  
e il prender corpo nello spazio e il tempo,  
inconsciamente e come senza freno,  
salvo il senso del rapido suo farsi.

Le due terzine, il transito più grave  
verso lo spazio e il tempo in sé compiuti,  
la coscienza, la forma e la sua luce.

Oggi, sonetto, in questo oscuro mondo  
precipitoso? Se si dà salvezza,  
sarà nel segno tuo: controcorrente.

Molte sono state le discussioni sull'origine del sonetto, la più geniale e per questo anche la più fortunata tra le forme poetiche. L'opinione oggi dominante è che derivi da una strofa di canzone provenzale, strofa che è composta di due parti: una prima, divisa anch'essa in due parti o piedi e detta fronte; e una seconda, indivisa o divisa in due volte e detta sirma. Oltre a questa bipartizione, la strofa provenzale è caratterizzata dal suo numero variabile di versi, anche nel rapporto tra fronte e sirma. Il sonetto, che fissa la fronte in due quartine e la sirma in due terzine, e che stabilisce una relazione precisa

tra le une e le altre (le quartine, espositive e discorsive; le terzine, riflessive e conclusive), è dunque da considerare come una creazione nuova e assoluta.

Ora, da dove viene la somma dei suoi versi, il numero quattordici? Nessuno, credo, se lo è mai domandato. Ma la risposta si può trovare nel libro di Franz Carl Endres, *Mystik und Magie der Zahlen* (Zurigo, Rascher Verlag, 1951, 3<sup>a</sup> ediz.), dove si dice tra l'altro: «Il quattordici è un numero molto buono e fausto. Il suo significato deriva da antiche religioni lunari dell'Oriente. Sono i quattordici giorni in cui la luna crescente perviene al suo pieno dominio» (p. 220). E questo influsso orientale poteva ben farsi sentire alla corte di Federico II, la quale era il centro di tutto il mondo civile di allora e dove il sonetto (presunto inventore Giacomo da Lentini) è nato.

Che altro farne, se non celebrare la scoperta proprio con un sonetto, anche se sonetto privo delle rime? L'essenziale, come ho già detto, rimane sempre il rapporto fra quartine e terzine, fra l'osservazione e la riflessione.